ALTAMURA

OPERE PUBBLICHE NEL MIRINO

La denuncia. «Solo uno dei tre piani interrati sarà per le auto. Per il resto locali commerciali e box che solo i più ricchi potranno acquistare»

La contestazione. «Il diritto di superficie dell'area non poteva eccedere i 30 anni e invece viene concesso per 90 anni»

Per l'amministrazione comunale l'opera risolverà il problema traffico in quell'area. Per il consigliere Colonna è «una mistificazione»

Castello, il parcheggio avvelenato

L'opposizione: «Soltanto settanta posti, meno di quelli attuali. Chi ci guadagna è soltanto la ditta»

DONATO FIORENZO

● **ALTAMURA.** Archiviata la pausa ferragostana, sarà presumibilmente ancora arroventato il confronto tra maggioranza ad opposizione. Come prima, forse più di prima. Prossima, annunciata diatriba sul grande «project financing» del parcheggio interrato di Piazza Matteotti, comunemente detta «piazza Castello», nel centro storico.

L'opera voluta dall'amministrazione vigente di centro destra, che si appresta a bandire una gara d'appalto europea, ha scosso la minoranza, che con il consigliere del movimento cittadino «Aria Fresca», **Enzo Colonna**, ha espresso parecchie riserve in proposito. Toni subito sostenuti, del resto la stessa giunta c'è andata giù molto pesante qualche settimana fa, con un manifesto pubblico che ritornava sui chiacchierati consigli comunali del mese scorso. Colonna ha replicato sul parcheggio sotto il castello con la solita dimestichezza tra deliberazioni, convenzioni, pareri di esperti: un castelletto, appunto, di incartamenti, che in conclusione avvantaggerà soprattutto la ditta privata proponente il progetto, almeno a suo parere. «Se dovesse andare in porto il progetto così come approvato», attacca il consigliere, «la ditta sarà impegnata a destinare a parcheggio pubblico uno solo dei tre piani interrati previsti, in tutto appena settantaquattro posti auto. Addirittura meno di quelli disponibili oggi».

Intanto, «potrà disporre per 90 anni, a suo piacimento, dei locali commerciali che si andranno a realizzare in superficie (circa 600 mq) insieme ad altri due interi piani interrati (per circa 2700 mq), dove saranno realizzati box auto che, per i prezzi previsti (non meno di 1500-2000 euro al mq), solo i più ricchi abitanti del centro storico potranno permettersi».

Ce n'è già abbastanza per provocare il centro-destra locale, che l'ultima filippica di Colonna, anticipata in un intervento radiofonico dei giorni addietro, ritroverà a breve su un volantino sottoscritto da tutto il centro-sinistra. E a prescindere dalla generica accusa rivolta alla controparte di «bloccare lo sviluppo urbanistico ed infrastrutturale della città», ci si aspettano argomentazioni a smentita di quelle del Colonna. Di sicuro arriveranno, nel frattempo una critica forte riguarda pure la durata di concessione del diritto di superficie che la giunta di governo ha intenzione di riconoscere alla società realizzatrice del parcheggio. «Novant'anni sono un enormità - insiste l'opposizione - quando proprio dai verbali della commissione di esperti nominati dalla giunta medesima, si legge appunto che la durata massima da riconoscere per la concessione in diritto di superficie dell'area non poteva eccedere i 30 anni».

Insomma, quella che il sindaco Stacca ha annunciato come un opera pubblica, per risolvere il problema dell'accessibilità al centro storico e risolutiva dei problemi di circolazione, per l'altra parte è solo «mistificazione».

Di certo c'è che l'importo ed i tempi di realizzazione del progetto sono al momento indefiniti, considerando tra l'altro che tutto l'iter sarà comunque vagliato dalla Soprintendenza ai beni storici.

ALTAMURA. Nel riquadro, piazza Castello e qui sopra la sede del Comune

GIOIA DEL COLLE | Un'interrogazione presentata dal consigliere d'opposizione Bradascio riapre il problema delle periferie

La lenta marcia della lotta al degrado

«Il Comune acquisisca i terreni abbandonati», dice l'opposizione. Il sindaco: lo stiamo facendo

GIOIA DEL COLLE. Una delle aree da recuperare

LUIGI MONGELLI

● **GIOIA DEL COLLE.** Perché alcune aree di urbanizzazione secondarie individuate nell'ambito dei piani di lottizzazione convenzionati, sono a tutt'oggi abbandonate, tale da creare condizioni di forte degrado?: è l'interrogativo che si pone il consigliere comunale d'opposizione **Tommaso Bradascio** (Democratici per Ludovico). Il consigliere in una interrogazione presentata al sindaco **Pietro Longo** il 5 agosto scorso, evidenzia che: «il Comune di Gioia del Colle ha in parte avviato la procedura di accettazione con atto pubblico per l'acquisizione al patrimonio di dette aree e solo alcune sono state attrezzate a parcheggi o a verde pubblico». Aree che interessavano ben 23 lottizzazioni, spalmate sull'intero territorio gioiese da via Santeramo a via Acquaviva, passando per via F.lli Cervi, via S. Candida, via Goito, via Giovanni XXIII, via Carducci, vicinale Impiso, ex SS 100, via del Monte, via della Fiera, via Putignano, via Lamie Fatalone, via Angelillo, via Donnola. Si tratta di una superficie complessiva di circa 42mila e 200 mq, aree che opportunamente studiate avrebbero potuto risolvere e possono risolvere ancora i problemi «di carattere sociale - dice Bradascio - rivolti agli anziani, ai giovani e al tempo libero, agli emarginati e ai portatori di handicap».

«Quindi, considerato che non tutte le aree sono state acquisiste al patrimonio comunale - chiude - e persiste ancora l'utilizzo illegittimo di alcuni privati, propongo di acquisirle al patrimonio del Comune e predisporre gli atti per una riqualificazione fisica, funzionale e sociale delle aree urbane periferiche a mezzo di progettazione partecipata intesa a utilizzare la presenza di tale aree nel contesto urbano come occasione di coinvolgimento attivo dei cittadini verso una città sostenibile».

Immediata la replica del sindaco: «Stiamo già procedendo ni questo senso - risponde Pietro Longo -. Ho già dato disposizione al dirigente dell'Ufficio tecnico di individuare, appunto, le aree di urbanizzazione secondarie cedute al comune e nello stesso tempo di iniziare a predisporre progetti, grazie ai quali si potrà finalmente riqualificare aree che, fino a questo momento, sembrano essere abbandonate a se stesse».

Attesa per Mario Rosini e l'orchestra di Lepore omaggio a Stevie Wonder

● **GIOIA DEL COLLE.** Il cantante e pianista gioiese **Mario Rosini** torna a cantare nella sua città (l'ultimo concerto l'ha tenuto in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono).

L'artista di Gioia del Colle che ottenne un prestigioso secondo posto al Festival di Sanremo 2004, domani sera, alle 21 in piazza Plebiscito, dividerà il palcoscenico con la Jazz Studio Orchestra di **Paolo Lepore**, per un omaggio a «Stevie Wonder».

La manifestazione, inserita negli eventi estivi 2008, è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale gioiese in collaborazione con quella della Provincia di Bari. *[l.m.]*

Ancora una volta il centro storico diventa un set, stavolta le riprese sono per una miniserie Rai su Papa Montini

Gravina, si gira «Paolo VI»

● **GRAVINA.** La città conferma la sua vocazione di location ideale per la realizzazione di produzioni cinematografiche. L'anno scorso fu la volta del film per la tv «Pane e libertà», fiction per la regia di Alberto Negrin, con Pierfrancesco Favino che vestiva i panni del sindacalista Giuseppe Di Vittorio.

Per un intero mese il centro storico di Gravina fu trasformato in un set cinematografico, con centinaia tra tecnici, attori e comparse che si aggiravano per le vie della città. Adesso ancora una volta a Gravina, ancora una volta il cuore antico sarà occupato da una troupe cinematografica che si sposterà in città per girare alcune delle scene principali della fiction «Paolo VI» prodotto dalla Lux Vide per RaiUno.

È diventata quasi una consuetudine, dunque, per una città che spesso negli anni è stata scelta come set cinematografico e luogo ideale per girare scene di film. Questa volta a scegliere la nostra città sono stati i vertici della Lux Vide, Matilde e Luca Bernabei, che stanno realizzando per conto di Rai Fiction una miniserie in due puntate dedicata a Giovanni Battista Montini, al secolo Paolo VI, proprio nel trentennale della morte del papa avvenuta il 6 agosto del 1978. A dare il volto al Pontefice sarà Fabrizio Gifuni, noto al grande pubblico per le sue apparizioni in film come «L'amore probabilmente», «Sole negli occhi», «L'inverno» e «La meglio gioventù», film che nel 2004 gli ha permesso di conquistare il Nastro d'argento. Le riprese sono già iniziate a Viterbo. Con la troupe cinematografica che si sposterà a Gravina il 5 settembre per girare alcune scene presso il complesso monumentale del convento di San Sebastiano e all'interno della chiesa del Purgatorio.

GRAVINA. Il centro storico si trasforma di nuovo in set cinematografico: questa volta per la miniserie su Paolo VI che andrà in onda su Rai1

Infrange gli obblighi della sorveglianza arrestato un 29enne

● **GRAVINA.** Sebbene sottoposto alla sorveglianza speciale, è stato sorpreso in Puglia in compagnia una persona «segnalata». Dovrà pertanto difendersi dall'accusa di violazione degli obblighi inerenti la sorveglianza speciale, **Antonio Caprio**, 29enne, gravinese, arrestato dai Carabinieri della locale Stazione.

I militari, nel corso di un servizio perlustrativo, giunti in piazza Scacchi, notavano il giovane sorvegliato che passeggiava con un altro ragazzo e pertanto procedevano ad un controllo. L'esito dell'accertamento evidenziava che la persona con cui il 29enne stava parlando ha pendenze giudiziarie